



Settembre 2017

I clienti degli esercizi ricettivi toscani: dati di sintesi 2016

Premessa

Il report offre una descrizione del movimento dei clienti che accedono alle strutture ricettive della Toscana (per turismo, affari, benessere, sport, cura, religione ecc.)¹, secondo quanto emerso dai risultati della rilevazione Istat sul “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi- Anno 2016” (IST-00139 PSN 2014-2016).

Il documento presenta inoltre un’analisi descrittiva dei flussi monetari del turismo internazionale nella nostra regione, dai dati della Banca d’Italia, e un approfondimento dedicato ai comuni-borgo, sulla scia di un’iniziativa del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo², finalizzata a valorizzare, a livello nazionale ed internazionale, l’Italia dei paesi ancora poco conosciuti, che offrono possibilità insolite rispetto al turismo nei luoghi convenzionali.

In sintesi:

- § cresce la presenza (arrivi e presenze) dei clienti nelle località “Arte/affari” e in quelle balneari della nostra regione; nel primo caso le variazioni più interessanti sono attribuibili ai clienti italiani, nel secondo a quelli stranieri;
- § in crescita i comuni-borgo, che cubano attualmente l’8% del movimento clienti regionale;

- § è positivo, e in crescita rispetto al 2015, il saldo della bilancia turistica toscana;
- § diminuisce la spesa media giornaliera dei turisti stranieri, eccezion fatta per coloro che arrivano, ma non pernottano; giapponesi e canadesi sono i turisti più “generosi”.

¹ I dati si riferiscono ad una quota di strutture rispondenti prossima all’80%; l’ammontare complessivo delle strutture corrisponde a circa 15.300 ed è calcolato come media delle strutture attive ogni mese.

² Borghi- Viaggio italiano è l’iniziativa, realizzata nell’ambito dei progetti interregionali di sviluppo turistico DPR 158/07, e promossa, nel 2017, da 18 Regioni con capofila la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il MIBACT.

1. Il flusso turistico in termini monetari dai dati della Banca d'Italia

A partire dal 1996 la Banca d'Italia conduce una rilevazione campionaria³ che consente la produzione di statistiche analitiche sul turismo internazionale del paese ed in particolare sui flussi turistici monetari⁴ e fisici, in entrata (incoming) ed in uscita (outgoing) in e dall'Italia. I dati si riferiscono ai viaggiatori⁵ residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (strade, ferrovie, aeroporti e porti). I turisti oggetto di indagine della Banca d'Italia non si limitano alle presenze Istat nelle strutture ricettive, ma comprendono anche coloro che pernottano in strutture alternative, quali: case in affitto o di proprietà, imbarcazioni, case di amici e parenti.

Nello specifico di questo approfondimento, si illustrano i dati della bilancia turistica toscana, in termini di spesa dei turisti stranieri nella nostra regione (credito o entrata) e spese dei turisti toscani all'estero (debito o uscita)⁶.

Tabella 1- Bilancia turistica dei pagamenti. Toscana e Italia. Anno 2016 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto al 2015)

| Bilancia turistica | Altri motivi personali | | Vacanze | | Lavoro | | Totale | |
|---|------------------------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|
| | Toscana | Italia | Toscana | Italia | Toscana | Italia | Toscana | Italia |
| | Anno 2016 | | | | | | | |
| Spese degli stranieri (credito/entrate) | 669 | 6.647 | 3.486 | 24.586 | 340 | 5.126 | 4.495 | 36.359 |
| Spese dei residenti effettuate all'estero (debito/uscite) | 267 | 6.044 | 661 | 8.937 | 501 | 7.566 | 1.429 | 22.547 |
| | Vari.% 2016/2015 | | | | | | | |
| Spese degli stranieri (credito/entrate) | 40,8 | 1,4 | 8,4 | 6,5 | -12,1 | -13,2 | 10,2 | 2,3 |
| Spese dei residenti effettuate all'estero (debito/uscite) | 17,6 | -0,2 | -2,2 | 7,1 | 28,8 | -0,6 | 10,6 | 2,4 |

Fonte: elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Banca d'Italia

Con un "incoming" di quasi 4 mila 500 milioni di euro, determinato dai viaggiatori stranieri, ed una spesa complessiva dei toscani all'estero che non arriva ai 1.500 milioni di euro, è positivo il saldo 2016 della bilancia turistica toscana; esso corrisponde a 3.066 milioni di euro (*Tabella 1*) e rappresenta quasi il 3% del PIL toscano a prezzi correnti. Rispetto al 2015 e in linea con le tendenze osservate a livello nazionale, si registra un incremento del saldo attivo regionale (+10%), che supera quello nazionale di ben 8 punti percentuali.

Per quel che attiene la spesa turistica straniera, quella riferibile a periodi di vacanza supera quella che caratterizza i viaggi per motivi di lavoro; mentre, con riferimento alla spesa all'estero, la distinzione fra le percentuali che caratterizzano le uscite sono molto più simili (*Grafico 1*). Dai dati di spesa, quindi, la Toscana rimane un polo attrattivo per le vacanze degli stranieri, mentre meno dell'8% della spesa turistica straniera è imputabile a motivi di lavoro (percentuale che cresce al 35%, se si considera la spesa dei toscani all'estero).

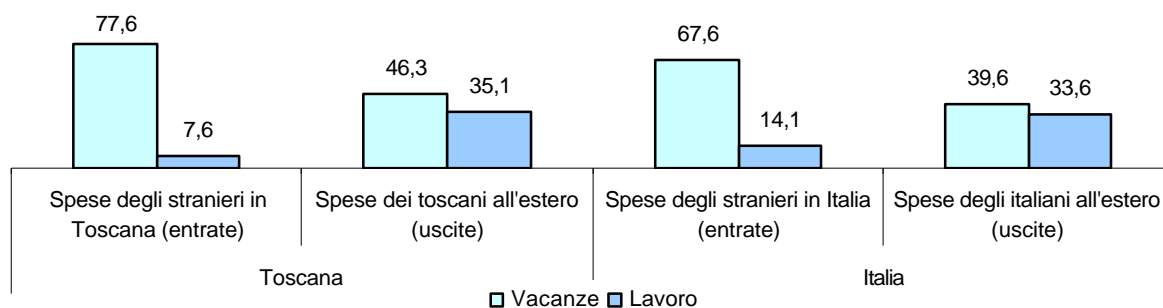
³ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla nota metodologica disponibile nel sito della Banca d'Italia (<https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/>).

⁴ I dati sono quelli della voce "Travel" della bilancia dei pagamenti, che riporta nei crediti le spese turistiche che i viaggiatori non residenti hanno effettuato nel nostro paese e nei debiti le spese turistiche che i viaggiatori residenti hanno effettuato al di fuori del nostro paese.

⁵ Per maggiori approfondimenti, si rimanda al Glossario disponibile sul sito della Banca d'Italia.

⁶ Per spesa turistica si intende la spesa in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di esso, prima, durante e dopo l'effettuazione del soggiorno nel Paese visitato (sono escluse le spese per il trasporto internazionale). L'aggregato include il valore di beni e servizi forniti al viaggiatore a titolo gratuito (ad es. nel caso di visite a parenti ed amici) e tale componente è basata su una stima effettuata dal viaggiatore stesso nel corso dell'intervista.

Grafico 1- Spese turistiche per motivo del viaggio. Toscana e Italia. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle spese)

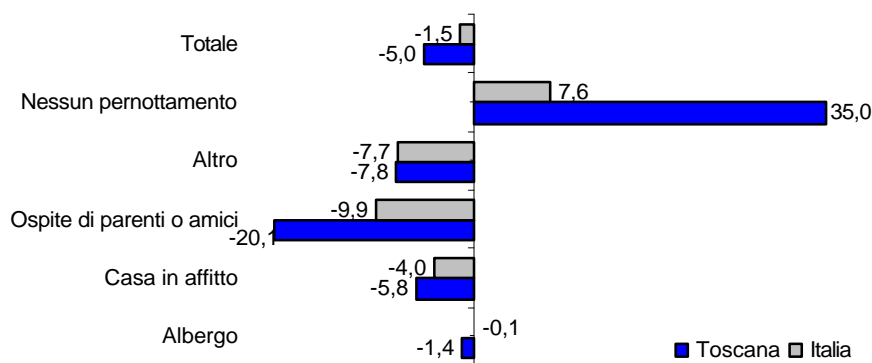


Fonte: elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Banca d'Italia

Firenze e, a distanza, Siena sono le principali aree di attrazione turistica, rispettivamente con il 64,5% e l'8% della spesa turistica straniera in Toscana; inoltre, ciò che emerge da un confronto con i dati 2015, è che mentre la spesa straniera nella provincia fiorentina cresce nell'ultimo anno del 18%, quella nella provincia senese fa registrare un -12%.

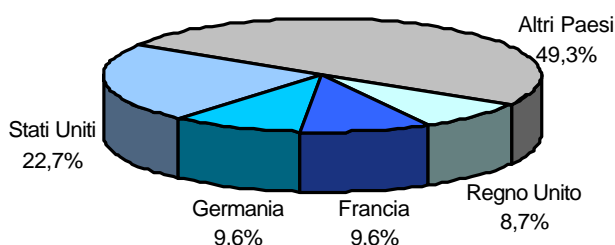
La spesa media giornaliera varia ovviamente in base al tipo di viaggio. Gli stranieri che trascorrono una giornata in Toscana senza pernottare (escursionisti) spendono mediamente 69 euro (65 è la media italiana); chi invece permane almeno una notte, a casa di parenti e amici ne spende circa 55, mentre chi decide di alloggiare in strutture ricettive arriva a spendere quasi 156 euro al giorno (152 è la spesa media dei viaggiatori stranieri in Italia). Un confronto dell'indicatore rispetto al 2015 rivela una diminuzione della spesa media giornaliera, eccezion fatta per i viaggiatori escursionisti: nel loro caso, infatti, la spesa aumenta del 35%, a fronte di un incremento medio osservato a livello nazionale che non raggiunge l'8% (Grafico 2).

Grafico 2- Spese turistiche degli stranieri per tipologia ricettiva. Toscana e Italia. Anno 2016 (variazioni percentuali rispetto al 2015)



Fonte: elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Banca d'Italia

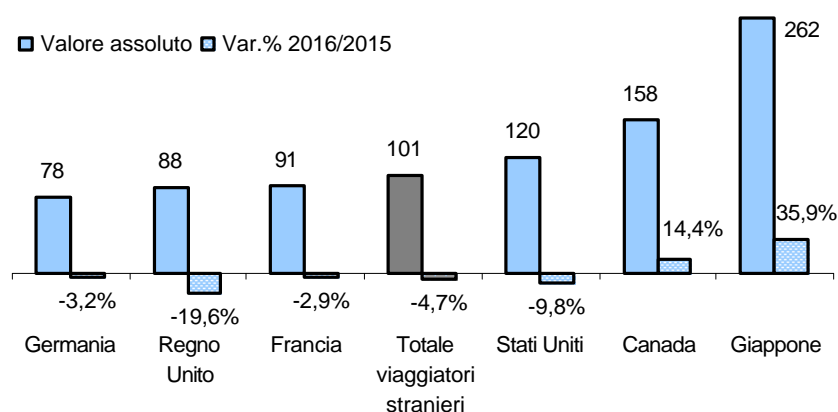
Grafico 3- Spesa dei viaggiatori stranieri per paese di provenienza. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle entrate)



Fonte: elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Banca d'Italia

Sono gli americani a determinare la quota maggiore di entrate per turismo nella nostra regione (seguono i viaggiatori provenienti dall'area euro di Germania, Francia e Regno Unito, *Grafico 3*), ma, rispetto al 2015, si registra una crescita interessante (+30%) nella spesa complessiva degli australiani.

Grafico 4- Spesa media giornaliera dei viaggiatori stranieri per alcuni paesi di provenienza. Toscana. Anno 2016
(valori medi assoluti in euro e variazioni percentuali rispetto al 2015)



Fonte: elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Banca d'Italia

Se si considera la spesa media giornaliera, Giappone e Canada risultano i paesi col valor medio maggiore⁷ (*Grafico 4*) e gli unici per cui si registra un incremento rispetto al 2015.

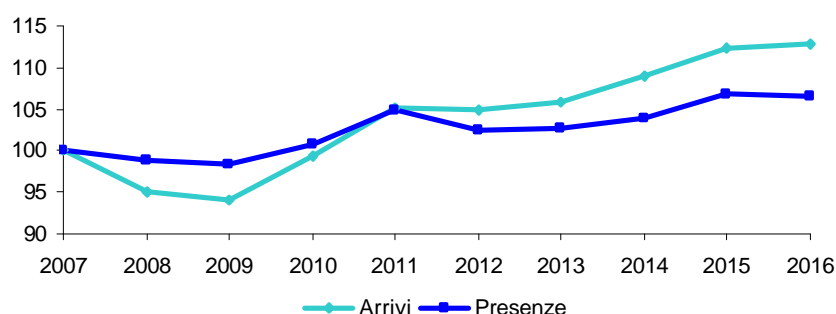
Una notazione particolare merita la dinamica dei viaggiatori cinesi: a fronte di una notevole diminuzione di viaggiatori e pernottamenti, il loro "incoming" complessivo è diminuito del 23% rispetto al 2015; tuttavia, se lo scorso anno la loro spesa media giornaliera non arrivava ai 100 euro, nel 2016, raggiunge i 148 euro.

2. Il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

2.1 I principali andamenti 2016

Quasi 13 milioni di arrivi e oltre 44 milioni e 730 mila presenze, per soggiorni medi di circa 3 notti, senza rilevanti distinzioni fra italiani e stranieri, sono i numeri che caratterizzano il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi toscani nel corso del 2016.

Grafico 5- Arrivi e presenze per anno. Toscana. Anni 2007-2016 (valori percentuali; numeri indice anno base=2007)



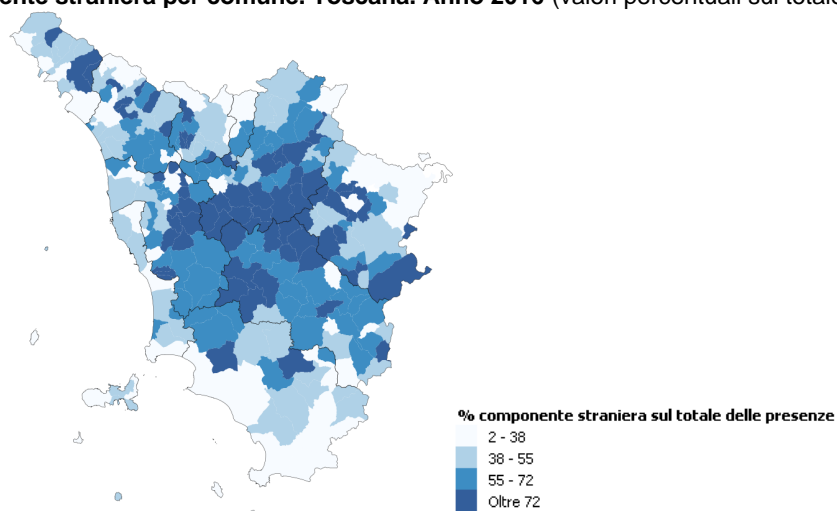
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

⁷ Fra i paesi con percentuale non residuale (> 4%) di spesa complessiva.

Le variazioni rispetto all'anno precedente mostrano una sostanziale tenuta dei flussi fisici in entrata, con un più accentuato, anche se flebile, incremento degli arrivi (+0,5%). E' nell'analisi di lungo periodo, però che si apprezza maggiormente la crescita tendenziale dei flussi nel corso degli ultimi 10 anni (*Grafico 5*).

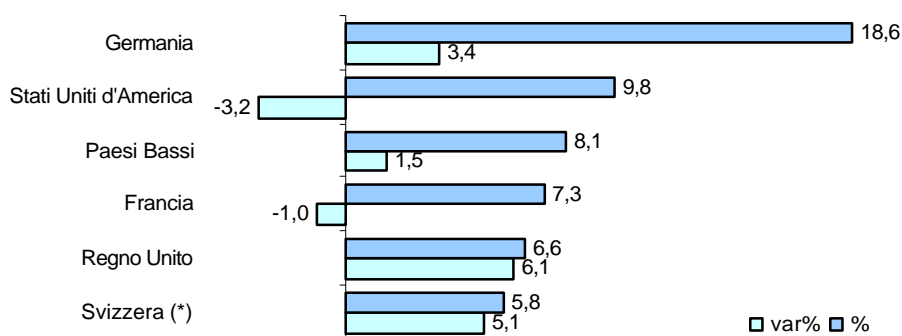
Rispetto al 2015, sono le località "Arte/affari" e quelle balneari a far registrare gli aumenti relativamente maggiori; tuttavia, mentre nel primo caso le variazioni più interessanti (+4% arrivi e +3% presenze) sono attribuibili ai clienti italiani, nel secondo (+5% arrivi e +3% presenze) agli stranieri, benché una loro maggiore presenza sul totale dei clienti si apprezzi soprattutto nelle aree interne della nostra regione (*Grafico 6*).

Grafico 6- Componente straniera per comune. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale dei clienti)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 7- Presenze straniere per paese di provenienza. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale dei clienti stranieri e variazioni percentuali rispetto al 2015)



(*) Incluso Liechtenstein.

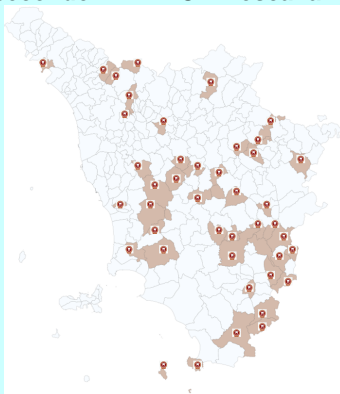
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Germania, Stati Uniti, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito e Svizzera sono i principali paesi di provenienza dei clienti stranieri in Toscana, con quote che vanno dal 19% della Germania al 6% della Svizzera (*Grafico 7*). I clienti cinesi, che rappresentano, il 3% delle presenze straniere in Toscana, calano del 18% rispetto al 2015, anche se la loro consistenza rimane apprezzabile (con quote superiori al 15% sul totale dei clienti) in zone dalla connotazione prevalentemente industriale/artigianale (Prato, Calenzano, Signa Pontassieve e Reggello).

Approfondimento: i comuni borgo

“Borghi-Viaggio Italiano” è un’iniziativa, realizzata, nel 2017, nell’ambito dei progetti interregionali di sviluppo turistico (DPR 158/07) e promossa da 18 Regioni, Toscana compresa, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L’obiettivo è la valorizzazione di 1.000 borghi, dall’entroterra alla costa, come luoghi del turismo lento, dell’autenticità e della qualità di vita; sono 44 quelli toscani⁸ che rientrano nel progetto (*Grafico I*) e appartengono prevalentemente alle risorse “Arte/affari” e “Campagna/collina” .

Grafico I- I comuni-borgo della Toscana secondo il MIBACT. Toscana. Anno 2017



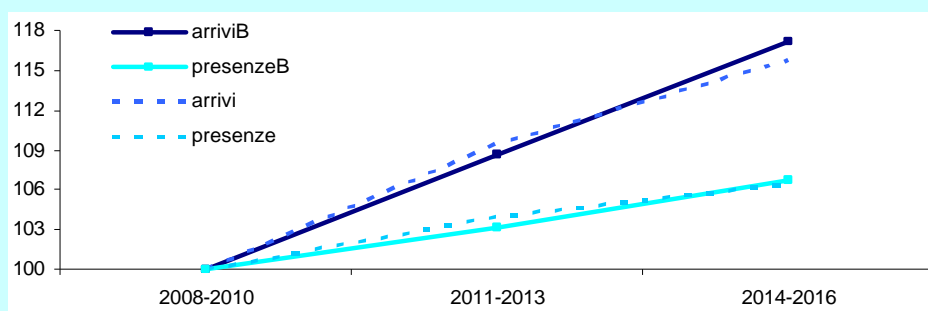
Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati MIBACT

I dati attualmente disponibili, antecedenti alla data di inizio del progetto, sono qui analizzati per fornire una base quantitativa eventualmente utile in fase di valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

Dai dati 2016, i comuni borgo della Toscana cubano circa l’8% del movimento clienti nelle strutture ricettive regionali (il 9% degli arrivi ed il 7% delle presenze). Se con riferimento agli arrivi la distribuzione fra italiani e stranieri non dimostra differenze marcate, chi resta almeno una notte è prevalentemente di nazionalità straniera (61%) e nulla cambia rispetto ai paesi di provenienza dominanti, rispetto a quanto emerso per il resto della Toscana (vedi capitolo 1).

Un’analisi di lungo periodo, sintetizzata in trienni, descrive il movimento clienti nei comuni-borgo della Toscana, nel confronto con il movimento complessivo (*Grafico II*). In linea con quest’ultimo, cresce la presenza dei clienti nei comuni-borgo; rispetto al triennio 2008-2010, i pernottamenti (presenze) sono aumentati del 7% e gli arrivi del 17%.

Grafico II- Arrivi e presenze nei comuni-borgo della Toscana per triennio. Toscana. Anni 2008-2016 (valori percentuali, numeri indice triennio base=2008-2010)



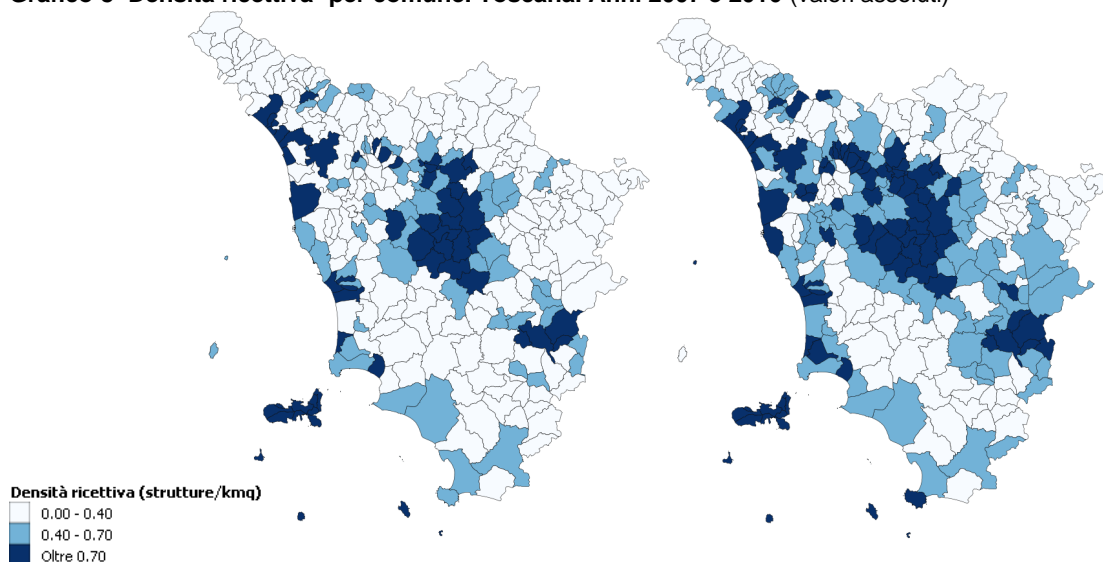
Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

⁸ Anghiari, Barberino Val D’Elsa, Barga, Buonconvento, Castelfranco Piandiscò, Castelnuovo Berardenga, Castelnuovo Val di Cecina, Certaldo, Chiusi, Coreglia Antelminelli, Collodi, Cutigliano, (Giglio Castello) Isola Del Giglio, Fosdinovo, Loro Ciuffenna, Massa Marittima, Lucignano, Montalcino, (Montefollonico) Torrita Di Siena, Montecarlo, (Montemerano) Manciano, Monteriggioni, Montepulciano, Montescudaio, Murlo, Ortignano Raggiolo, Peccioli, Pienza, Pomarance, Pitigliano, Poppi, Radda In Chianti, (Porto Ercole) Monte Argentario, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Santa Fiora, Sarteano, Scarperia e San Piero, Sorano, Suvereto, Trequanda, Vinci e Volterra.

2.2 Ricettività e turisticità: il “peso” del turismo toscano

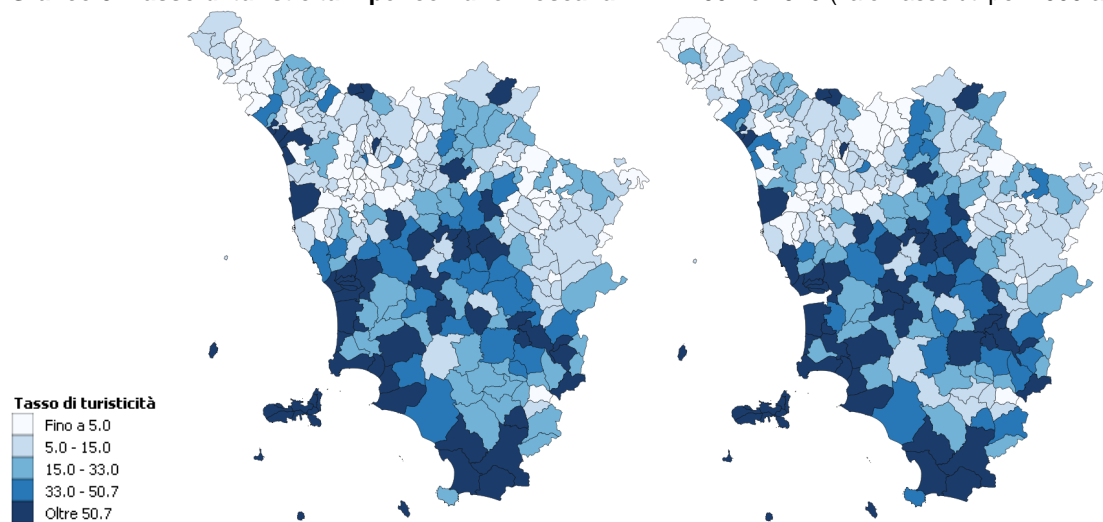
Cresce negli anni il “peso” del turismo toscano. In termini di esercizi, l’indicatore di densità ricettiva, calcolato sul numero delle strutture attive, restituisce un valore prossimo allo 0,7 ed indica, in media, meno di una struttura ogni km² di superficie. Firenze, Montecatini Terme e Forte dei Marmi sono i comuni caratterizzati da una maggiore concentrazione di strutture ricettive, con valori dell’indice di densità rispettivamente pari a 14,11 e 8.

Grafico 8- Densità ricettiva⁹ per comune. Toscana. Anni 2007 e 2016 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Grafico 9- Tasso di turisticità¹⁰ per comune. Toscana. Anni 2007 e 2016 (valori assoluti per 1000 abitanti)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

⁹ E' data dal rapporto tra il numero di presenze e la superficie; in questo caso indica il numero di turisti per km².

¹⁰ Rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. Moltiplicato per mille per comodità di lettura, è ottenuto dividendo il numero medio di turisti (ossia il rapporto tra presenze e numero di giorni del periodo considerato) negli esercizi ricettivi per gli abitanti della stessa area. La formula qui applicata dunque è: $((\text{presenze/giorni})/\text{popolazione}) * 1000$.

Un confronto con il 2007, rivela un incremento della densità nelle zone della Toscana centrale, ma anche nelle aree del senese e dell'aretino. Nello specifico, per valori di densità attualmente superiori a 2 strutture per km², gli incrementi più alti, rispetto all'inizio dell'ultimo decennio, si osservano per i comuni di Pisa, Firenze, Lamporecchio e San Vincenzo; al contrario diminuisce la densità ricettiva nei comuni termali di Montecatini e Chianciano (*Grafico 8*).

In termini di turisticità, ad oggi, la nostra regione accoglie giornalmente 33 clienti ogni 1000 abitanti; dal *Grafico 9*, si evince un leggero incremento del tasso che, complessivamente, appare "sostenibile", poiché non denota né un aumento delle aree ad elevata turisticità né un incremento eccessivo del tasso. Alcuni comuni dell'area marittima fra Livorno e Grosseto (Bibbona, Castiglion della Pescaia, San Vincenzo Marciana e Capoliveri) sono quelli più densamente popolati in termini di movimento, poiché il rapporto fra le presenze nelle strutture ricettive e gli abitanti è superiore a 300; il primato spetta a Bibbona, che conta oltre quasi 900 clienti ogni 1.000 abitanti. In tutti i casi, il valore dell'indicatore triplica, se circoscritto ai medi estivi. Fra i comuni capoluogo, si conferma l'attrattiva delle città d'arte di Firenze, Pisa e Siena.

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza, che hanno effettuato il check in nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Bilancia dei pagamenti turistica (fonte Banca d'Italia): parte della bilancia dei pagamenti che registra le transazioni internazionali in beni e servizi costituenti spese turistiche. Nello schema standard fissato dal FMI (Fondo Monetario Internazionale) riporta nei crediti le spese turistiche che i viaggiatori non residenti hanno effettuato nel nostro paese e nei debiti le spese turistiche che i viaggiatori residenti hanno effettuato al di fuori del nostro paese.

Escursionista (fonte Banca d'Italia): viaggiatore che non trascorre la notte nel luogo visitato.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico- alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi meublè o garni, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (beauty farm), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi (Ateco 55.10.00).

Esercizi extra alberghieri o complementari: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le

case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, gli "altri esercizi ricettivi non altrove classificati".

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Spesa turistica (fonte Banca d'Italia): spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, in relazione al soggiorno all'estero del viaggiatore stesso. Sono incluse inoltre le spese di particolari soggetti che non sono considerati viaggiatori, cioè: a) i lavoratori stagionali e frontalieri e b) coloro che si recano all'estero per motivi di studio o per ricevere trattamenti sanitari anche nel caso in cui i soggiorni di studio o cura abbiano una durata superiore all'anno. Sono comprese le spese di trasporto per spostamenti all'interno del paese visitato mentre sono escluse le spese per il trasporto internazionale. Sono considerate le spese effettuate prima, durante o dopo l'effettuazione del soggiorno. L'aggregato include la stima del valore dei beni e servizi forniti al viaggiatore a titolo gratuito (ad es. nel caso di visite a parenti ed amici).

Viaggiatore (fonte Banca d'Italia): secondo il FMI, soggetto che si sposta all'estero, per un periodo inferiore ad un anno, per qualsiasi motivo diverso da: servizio militare (o in un'altra entità facente capo al governo del proprio paese); attività lavorativa alle dirette dipendenze di una entità residente nel paese visitato, per un periodo inferiore all'anno (lavoratori stagionali e frontalieri).